



Il caso. Nel mirino dei "collegli" finiscono due "spuntisti" accusati di avere fatto scattare il blitz della Finanza

Metodi mafiosi in Piazzola minacce dopo la denuncia

Il buco nei conti del Comune si allarga ancora, ma nessuno sembra in grado di quantificarlo. Sospetti di speculazione: «Posteggi in mano a professionisti».

Udienza in commissione. Dopo essersi rivolti alla Finanza, 2 ambulanti avrebbero subito diverse intimidazioni

Piazzola, gli "spuntisti" temono «Minacciati dopo la denuncia»

La Santandrea informa la Questura e Carella (Fi) accusa: «Situazione sconcertante»

Daniele Guido Gessa
bologna@ilbologna.com

«Sei una persona intelligente, perché hai fatto denuncia? Ricordati che d'ora in poi sarai sempre controllata». La frase, ai limiti dell'intimidazione, se l'è sentita dire Patrizia Breveglieri, ambulante "spuntista" - cioè che non ha una postazione fissa, ma sostituisce gli assenti - del mercato della Piazzola insieme al marito Stefano Marcacci. Entrambi "colpevoli" di aver presentato l'esposto alla Procura della Repubblica sulla legalità in Montagnola, atto che ha portato alla maxi retata della Guardia di Finanza dello scorso nove febbraio.

«DA QUEL GIORNO - spiegano i due - è stata un'escalation di violenza. Prima ci hanno distrutto l'automobile, poi ci hanno tagliato il tubo dell'olio del camion e le ruote delle biciclette. Infine, mercoledì, sui muri della nostra abitazione è comparsa la stella a cinque punte delle Brigate Rosse, con la scrit-

ta "addio". Ora manca solo che ci incendino la casa o ci lancino contro una molotov - continuano i due, erboristi da quindici anni - siamo molto preoccupati». La vicenda che porta Breveglieri e Marcacci a parlare di «metodi mafiosi, da tempo in atto in Piazzola», è venuta fuori a Palazzo d'Accursio durante un'infuocata udienza conoscitiva sulla grave situazione in cui versa lo storico mercato bolognese, chiesta dai consiglieri Serafino D'Onofrio (Il Cantiere), Roberto Sconciaforni (Rifondazione Comunista) e Davide Celli (Verdi). Tanto che l'assessore al Commercio Maria Cristina Santandrea, presente insieme ai rappresentanti della Gestor, l'azienda che gestisce gli spazi e si occupa della riscossione dei tributi, accusata da più parti di gravi inadempienze, annuncia alla fine della discussione che i verbali della seduta verranno inviati, per gli opportuni accertamenti, in Questura. «Ma non finisce qui - continuano i due ambulanti oggetto di minacce e di atti intimidatori - da anni denunciemo le gravi irregolarità alle quali nessuno sembra voler mettere fine. Come l'affitto delle aree, comprate da ricchi medici, av-

vocati, commercialisti, per puri motivi di speculazione. Aree che spesso vengono date in gestione a stranieri, che pagano anche 1.800 euro al mese pur di lavorare e di avere il permesso

In Comune la questione è ancora sospesa. Ancora nessuna decisione sull'operato della Gestor

di soggiorno. La Piazzola, insomma, è diventata una copertura per il traffico di extracomunitari, una situazione tragica, in cui ci guadagnano tutti tranne noi spuntisti che non abbiamo i soldi per comprare uno spazio, che costa fino a 150mila euro». Al centro delle discussioni dell'udienza, appunto, l'operato della Gestor. Il faccia a faccia col Comune di Bologna, durato quasi tre ore, non ha portato a granché. Ancora non si capisce bene, insomma, chi debba far rispettare la legalità e chi sia incaricato, e in quale modo, di riscuotere i tributi non versati negli anni passati dai tanti morosi di piazza VIII Agosto. Una situazione di stallo che, commenta Daniele Carella, consigliere di Forza Italia, «è davvero sconcertante, ai limiti del teatro dell'assurdo. Si tratta



di prendere decisioni politiche, ma sembra che nessuno voglia farlo veramente».

Il mese scorso la maxi retata al mercato delle irregolarità

Il giorno del blitz

■ ■ È il 9 febbraio. Più di sessanta agenti della Guardia di Finanza passano al setaccio le bancarelle della Piazzola. Controlli in materia di fiscalità locale, logica conseguenza di un'inchiesta coordinata dal pm Antonella Scandellari e avviata in seguito alla de-

nuncia di alcuni ambulanti "spuntisti", cioè privi di uno spazio fisso, che per lavorare possono solo sperare nell'assenza degli assegnatari. Il risultato della retata scuote piazza VIII Agosto. Scoperti oltre cinquanta morosi nei confronti del Comune - cinque completamente abusivi -

banchi subaffittati illegalmente e merce venduta senza lo scontrino. In particolare, i finanzieri vogliono verificare il corretto versamento del canone di occupazione del suolo pubblico, in seguito all'accertamento di un ammanco di oltre 800mila euro per l'erario di Palazzo d'Accursio. Ma è solo il coperchio della pentola. L'illegalità, in Piazzola, sembra veramente farla da padrone.